

dappoichè troppo s'invaghirono de' costumi, e delle cose di Francia; e che questi riuscirono in tutto, perchè la loro industria, e la loro abilità fu incoraggiata dal Grande Luigi, e dal di lui Ministro Colbert con la protezione, e co' premj. Prova egli per altro che le manifatture Veneziane ponno stare a competenza con le Francesi; e che anzi tra queste le manifatture de' drappi schietti le superano di molto; e che tanto è falso essersi dimenticato il mondo che vi sieno altre Fabbriche di drappi, dappoichè si sviluppò presso i Francesi il buon gusto, che prima era sconosciuto, per rispetto a drappi a opera, che anzi non solo queste si son sempre conservate nella nostra Città Dominante, ma ne nacquero dappoi nello Stato di nuove, tra le quali è ora celebre la Fabbrica di Vicenza. Entra quindi l'Autore a disaminare qual sia la vera cagione, per cui nella Francia sieno così numerose quelle persone che si segnalano nella varietà de' disegni, per rispetto alle manifatture di Seta d'oro, e d'argento; e mostra ch'essa deve tutta attribuirsi al lusso. Prova pertanto questa sua proposizione descrivendoci il lusso del sedicesimo Secolo, il quale essendosi sfogato in Venezia nelle Fabbriche, e nelle Pitture, diede motivo a tanti eccellenti ingegni di mostrare il loro talento, e di perfezionarsi nella Architettura, nella Scultura, e nella Pittura; e con quest'occasione fa onorevole memoria di moltissimi celebri Pittori, ed Architetti Friulani, parte ricordati dal Vasari, e